

La Missione si fa insieme!

SCHEDA EVENTO – PENTECOSTE

IO SBUFFO, LUI SOFFIA

**A CURA DI MISSIO RAGAZZI
E AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI**

Domenica 28 maggio, la Chiesa celebra la Pentecoste, festa cristiana che rievoca l'effusione dello Spirito Santo, dono di Gesù.

A chiusura di un anno pastorale, Missio Ragazzi - in collaborazione con Azione Cattolica Ragazzi - propone una scheda per animare e celebrare la festa dello Spirito Santo con i vostri ragazzi.

Troverete:

- un momento di "attività" pensata per portare i ragazzi a riflettere in modo dinamico sul dono dello Spirito Santo;
- due proposte di celebrazione per pregare e vivere in modo più personale la Pentecoste (una rivolta ai più piccoli, dai 6 ai 10 anni, e l'altra ai preadolescenti).

Come ogni proposta di Missio Ragazzi, potete fruire del materiale adattandolo alle esigenze dei vostri percorsi di fede e all'età dei ragazzi che seguite.





SOFFIA FORTE

Spesso ai bambini e ai ragazzi può capitare di vedere intorno a loro persone che sbuffano: per stanchezza, per noia, per rassegnazione o rabbia. A volte può capitare anche a loro, per tanti motivi: un compito da portare a termine, l'ennesima richiesta di un genitore di rimettere in ordine la propria stanza, un richiamo da parte degli insegnanti, l'ora di matematica che non finisce mai, il rapporto difficile con qualcuno della propria classe o del proprio gruppo.

Capita di sbuffare - agli adulti accade molto spesso! - anche per comunicare qualcosa che non può essere detto a parole. Spesso si tratta di un fastidio dovuto ad una incomprensione, alla mancata sincerità nel dirsi perplessi rispetto ad una proposta ricevuta, all'assenza di confronto che costringe spesso a dover fare qualcosa che non si voleva fare, senza potersi lamentare. E così sbuffiamo...

1) COSA CI FA SBUFFARE?

Viene chiesto ai ragazzi di scrivere o rappresentare con un disegno su un piccolo foglio qualcosa che li infastidisce molto, ma che per qualche ragione non hanno la possibilità o la volontà di manifestare apertamente. Un'incomprensione con qualcuno dei membri del gruppo, una situazione che non hanno capito, un commento che li ha offesi o delusi, ecc

Una volta individuato e rappresentato il proprio motivo di fastidio ricevono dagli educatori un piccolo foglio di carta da forno (di dimensioni corrispondenti a quelle del foglio di partenza) con il quale devono coprire la propria scritta o disegno: in questo modo sarà possibile intravedere qualcosa sotto lo strato traslucido, ma non sarà del tutto visibile ciò che è scritto o disegnato al di sotto.

2) DALLO SBUFFO AL SOFFIO

Completata questa operazione i ragazzi sono invitati a scambiarsi i fogli. Si può optare per uno scambio semplice, chiedendo a ciascuno di consegnare il proprio foglio al vicino, oppure fare più scambi incrociati, in modo da rendere più difficile associare ciascun foglio al suo autore e garantire in questo modo un maggiore anonimato.

A questo punto viene proposto ai ragazzi di provare a indovinare ciò che è scritto o disegnato al di sotto dello strato di carta da forno. Avranno 3-5 minuti per fare qualche ipotesi, che viene chiesto loro di annotare su un ulteriore foglietto. Servirà nell'ultimo passaggio dell'attività.

Quali sono gli stati d'animo, le situazioni, le strategie che ciascuno di noi mette in atto per rendere meno chiaro ciò che prova e che magari lo infastidisce? Si sta semplicemente in silenzio, oppure si diventa ostili e scontroso, o magari non si rivolge più una parola a qualcuno senza ragioni apparenti. Dopo un breve confronto tra di loro guidato dagli educatori, viene chiesto ai ragazzi di scrivere sullo strato di carta da forno ciò che nella loro esperienza rende difficile esprimersi con chiarezza e sincerità, lasciando spazio allo sbuffo.



> AVVERTENZA PER GLI EDUCATORI

La questione sulla quale chiediamo ai ragazzi di riflettere in questa attività può avere risvolti molto diversi e in alcuni casi piuttosto sensibili, per via delle diverse situazioni familiari e di vita, che possono esporre i bambini a situazioni di difficoltà rispetto alle quali almeno in alcuni momenti sbuffare è l'unica cosa che si può fare e la chiarezza e la sincerità non sarebbero risolutive di per sé, nè favorirebbero un avvicinamento alla soluzione.

3) SOFFIA FORTE

È venuto il momento di soffiare forte, tutti insieme, facendo volare via lo strato che rende difficilmente distinguibili i veri motivi per i quali ci accade di sbuffare. I ragazzi ora possono guardare con chiarezza ciò che i propri compagni di gruppo hanno scritto e fare un confronto con ciò che si erano annotati nel momento precedente. Hanno indovinato? Ci sono andati vicini?

Se i ragazzi sono d'accordo si potrebbe anche chiedere loro di provare ad associare il foglietto che hanno tra le mani alla persona che pensano potrebbe averlo scritto, e chi viene nominato se lo desidera potrebbe provare a spiegare le ragioni per le quali ha scelto quella determinata situazione.

A conclusione dell'attività i ragazzi vengono invitati a riflettere su ciò che questo soffio forte, e magari anche un po' liberatorio, fatto tutti insieme può rappresentare nella propria esperienza.

Come si sentono dopo aver soffiato?

Che cosa li aiuta a soffiare via l'opacità per lasciare spazio alla sincerità?

Cosa hanno pensato scoprendo che altri ragazzi come loro hanno difficoltà e motivi di fastidio molto simili ai loro?

Cosa suscita il fatto di scoprire motivi di fastidio che non immaginavano e che magari li coinvolgono in prima persona?

I ragazzi avranno modo di riflettere sul ruolo importante giocato nel soffiare via opacità e incomprensioni dalla capacità di ascoltarsi e di ascoltare gli altri, dal coraggio di dire quello che pensano con sincerità, tenendo a bada l'urgenza di sfogarsi e il desiderio di ferire chi li ha offesi. È uno sforzo quotidiano faticoso e sempre diverso da persona a persona, da situazione a situazione, ma non siamo soli a compierlo: lo Spirito soffia attraverso di noi.



Io sbuffo ma LUI SOFFIA

Celebrazione di Pentecoste per bambini

Predisporre un grande cero sotto l'ambone ed un cesto al centro dell'altare.

Precedentemente alla celebrazione, dovrà essere preparato un festone con 10 colombe di cartoncino di diversi colori appese (ognuna con la rispettiva scritta a stampatello: amore – gioia – pace – pazienza – benevolenza – bontà – fedeltà – mitezza – dominio di sé).

Procurarsi per l'offertorio: cuffie, giocattolo, cellulare, chiave in un cofanetto, sedia, occhiali, quotidiano, orologio.

SPIRITO SANTO, QUESTO SCONOSCIUTO

Canto (a propria scelta, a seconda del proprio repertorio)

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Cel. Cari bambini e ragazzi, per celebrare insieme e con più consapevolezza il dono della Pentecoste, innanzitutto, mettiamoci in ascolto della Parola di Dio...

Dal Vangelo di Giovanni (20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Cel. Anche Gesù ha dovuto spiegare ai suoi discepoli chi fosse lo Spirito Santo. E in quel giorno di Pentecoste (cinquanta giorni dopo la Pasqua), loro ne sapevano esattamente quanto ne sapete voi oggi, anzi forse di meno. Come se non bastasse, erano rimasti da soli, senza il loro Maestro, ed avevano paura.

L1: Per noi bambini, a volte, le parole dei grandi sono complicate, perciò ci succede di preferire i gesti. Le immagini ci restano più impresse.



L2: Ecco perché Gesù, prima ancora di parlare e spiegare, ha soffiato. Forse, non ricorderemo ciò che ha detto dopo, ma sapremo paragonare lo Spirito Santo al soffio del vento.

L2: “Spirito”, infatti, traduce la parola ebraica “Ruah”, che significa soffio, aria, vento.

Cel. Anche nell’incontro con Nicodemo, per presentargli e fargli comprendere lo Spirito Santo, Gesù utilizza il simbolo del vento che soffia...

Dal Vangelo di Giovanni (3, 5-8)

Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Canto (a propria scelta, a seconda del proprio repertorio)

A PORTE CHIUSE

Segno: *Un/a ragazzo/a porta all’altare un paio di grandi cuffie e le depone ai piedi dell’ambone. Sono il segno della nostra chiusura all’azione dello Spirito Santo e della mancata capacità di ascolto della Parola di Dio..*

Altri 7 avranno un simbolo in mano e si metteranno in fila, come in offertorio. Ad ogni espressione, durante il Canone di Taizè “Ruah”, ciascuno andrà a deporlo nel cesto.

Guida:

Eccoci qui, Signore, come i discepoli del Cenacolo, chiusi nel nostro piccolo mondo, dentro noi stessi. Nel nostro caso, ci fanno paura le cose che succedono là fuori, i bisogni e le richieste degli altri, il cambiamento...

Dopo aver ascoltato la Tua Parola, proviamo ad ascoltare le nostre vite, a capire in che direzione soffia il vento. Anche se già sappiamo che, la maggior parte delle volte, invece di fare spazio allo Spirito Santo, non abbiamo ascoltato.

Abbiamo chiuso le porte e siamo stati noi a soffiare, anzi a sbuffare...

L1: Sbuffo quando non mi comprano un giocattolo

L2: dimenticando che è oltre la soglia del “mio” che si gioca la vita.

Canone di Taizé... (Giocattolo)

L1: Sbuffo perché mi si disconnette il wi-fi,

L2: ignorando di mettermi in rete e in contatto con i miei fratelli.



Canone di Taizé... (Cellulare)

L1: Sbuffo se mi ricordano di non rintanarmi in cameretta,

L2: trascurando l'importanza di stare insieme alla mia famiglia.

Canone di Taizé... (Chiave di una porta in un cofanetto aperto)

L1: Sbuffo ogni volta che mi si chiede un favore,

L2: non cogliendo l'opportunità di mettermi al servizio degli altri.

Canone di Taizé... (Sedia – si mette accanto al cesto)

L1: Sbuffo per un imprevisto qualunque che mi cambia la giornata

L2: non guardando ai problemi dei miei coetanei in tutti i continenti.

Canone di Taizé... (Occhiali)

L1: Sbuffo davanti a un telegiornale e alle brutte notizie,

L2: mentre invece potrei pregare e impegnarmi per un mondo migliore.

Canone di Taizé... (Quotidiano)

L1: Sbuffo se bussano alla porta della mia casa e del mio cuore

L2: senza rendermi conto che lo Spirito Santo, in questo istante, mi sta chiedendo di entrare.

Canone di Taizé... (Orologio)

QUANDO LO SPIRITO SOFFIA

Guida:

Ci siamo liberati da ciò che ci impedisce di far soffiare lo Spirito Santo, Signore. Ci impegniamo, quindi, a non sbuffare più, ma a lasciare che Lui soffi, per trasformare e illuminare ogni piccola esistenza e l'umanità intera, per fare sì che la fantasia che Lui ispira abiti in noi e metta in moto ogni cosa, seminando il bene.

Com'è scritto, infatti, nel passo dei Gàlati (5,22), «il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé».

Segno: Due ragazzi, si dirigono verso l'altare. Accendono il cero e, poi, distanziati, aprono di fronte all'assemblea il festone delle colombe con le 10 scritte (i frutti dello Spirito).



Preghiera corale (“Apri il nostro cuore” – di Jean Galot)

Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull’infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio
e all’immensità dell’universo.
Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza.
Apri il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
Apri la nostra simpatia
alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.
Apri il nostro affetto
a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità
ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.

Canto finale: Chiamati per nome (Gen Verde) o altri



Celebrazione di Pentecoste per preadolescenti

Canto suggerito: Come tu mi vuoi

Cel: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen

Cel: Cristo Risorto ci ha convocati per rendere viva in noi la consapevolezza della Sua continua presenza grazie al soffio dello Spirito Santo. Vogliamo pregare il Signore perché ci aiuti sempre a seguirLo con costanza e a fare la Sua volontà mettendolo al centro di ogni nostra decisione, soprattutto nelle scelte importanti. Lo stare insieme nel Suo nome si manifesta in forza dello Spirito, in forza dello Spirito è anche la nostra forza.

IO SBUFFO (5 lettori + la guida)

L1: Il mio cammino di vita sulla strada verso te, o Signore, si interrompe continuamente. Faccio sempre tanti propositi: rinuncerò a qualcosa per gli altri, frenerò la lingua, sarò più paziente, cercherò di vedere il positivo... Ed ecco che già iniziano i problemi, le difficoltà, le stanchezze, la tentazione di lasciar perdere, di rimandare al giorno dopo, di tradire le mie buone intenzioni... Mi sono appena messo in cammino, Signore, e sono già stufo e sbuffo. Mi sono appena messo in cammino, Signore, ma non ci credo che ce la farò... E provo vergogna... e anche un po' di rabbia... Ma forse... ho sbagliato tutto!

G: Non dobbiamo lasciarci prendere dallo sconforto perché non siamo soli e possiamo immaginare che Dio sia abituato alle nostre lamentele e ai nostri **sbuffi** e "uffa!!!".

L2: Il profeta Abacuc sbuffa a causa delle prove a cui lo costringe la missione profetica a cui Dio lo ha chiamato: «*Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese.*»
(pausa)

L3: Paolo incoraggia le timidezze di Timoteo che sembra sovrastato dalle difficoltà che comporta seguire Gesù: «*Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.*».
(pausa)

L4: Anche Gesù sbuffa quando i discepoli sovrastati dalla richiesta di perdonare sempre, lamentosi gli chiedono «*Aumenta la nostra fede!*» (Lc 17,6) e Lui risponde dando la soluzione anche a noi: «*Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.*».
(pausa)

L5: Ancora Gesù esorta i discepoli a darsi da fare quanto un po' sbuffando chiedono al Maestro di congedare la folla: «*Voi stessi date loro da mangiare*» (Mc 6,37) **(pausa)**



G: Allora l'importante è ripartire con una nuova grinta superando gli sbuffi con la forza della Parola. Per raccogliere bisogna seminare, attingendo alla forza che la Parola stessa ci dà per far nascere in noi i frutti dello Spirito Santo: «*Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé;*» (Gal 5,22)

Breve momento di silenzio

[Si raccoglie ciò che si semina! ... ma ci vuole pazienza e tanto impegno, perché i frutti sono anche il segno del nostro lavoro]

Un giovane ingegnere decise di impiegare un piccolo capitale in agricoltura e comprò un piccolo campo in una pianura fertile. Dal momento che non era proprio esperto di coltivazioni, decise di chiedere informazioni a un vecchio contadino che abitava nei pressi.

«Hai visto, Battistin, il mio campicello?». «Ma certo. Confina con i miei», rispose il vecchio. «Vorrei chiederti una cosa, Battistin: credi che il mio campicello potrebbe darmi del buon orzo?». «Orzo? No, signore mio, non credo che questo campo possa dare orzo. Da tanti anni vivo qui e non ho mai visto orzo in questo campo». «E mais?», insistette il giovane. «Credi che il mio campicello possa darmi del mais?». «Mais, figliolo? Non credo che possa dare mais. Per quanto ne so, potrebbe fornire radici, cicorie, erba cipollina e meline acerbe. Ma mais no, non credo proprio».

Benché sconcertato, il giovane ingegnere replicò: «E soia? Mi potrebbe dare soia il campicello?». «Soia, dice? Non voglio fare il menagramo, ma io non ho mai visto soia in questo campo. Al massimo, erba alta, un po' di rametti da bruciare, ombra per le mucche e qualche cespuglio di bacche, non di più».

Il giovane, stanco di ricevere sempre la stessa risposta, scrollò le spalle e disse: «Va bene, Battistin, ti ringrazio per tutto quello che mi hai detto, ma voglio fare una prova. Seminerò del buon orzo e vediamo che cosa succede!». Il vecchio contadino alzò gli occhi e, con un sorriso malizioso, disse: «Ah, beh. Se lo semina... È tutta un'altra cosa, se lo semina!».

Se minerò per raccogliere i frutti dello Spirito

(Questa preghiera può essere recitata tutti insieme oppure ognuno legge una strofa)

*Oggi seminerò un gesto di carità, perché l'**amore** domini.*

*Oggi seminerò un sorriso, affinché la **gioia** cresca.*

*Oggi seminerò atti sereni, per costruire atti di **pace**.*

*Oggi seminerò la moderazione e la tolleranza, per imparare ad essere **paziente**.*

*Oggi seminerò l'apertura d'animo verso i fratelli, per far nascere **benevolenza**.*

*Oggi seminerò un gesto di delicatezza, affinché la **bontà** si espanda.*



Oggi seminerò una preghiera, affinché sia più **fedele** a Dio.

Oggi seminerò un gesto pacifico, affinché i nervi saltino meno e sia più **mite**.

Oggi seminerò un silenzio e riflessione, per **dominare** i miei impulsi

Oggi seminerò una buona lettura nel mio cuore, per la gioia del mio **Spirito**.

LUI SOFFIA!

Invocazione allo Spirito Santo

Per l'invocazione allo Spirito Santo si può cantare il canto (di cui viene riportato il testo) oppure se è possibile *si può proiettare il video con le il testo si riporta qui il link a YouTube:*

<https://www.youtube.com/watch?v=e2SaOERsNOE>

Canto suggerito: *Invochiamo la tua presenza*

Invochiamo la tua presenza Vieni Signor
Invochiamo la tua presenza Scendi su di noi
Vieni consolatore Dona pace ed umiltà
Acqua viva d'amore Questo cuore apriamo a te

***Vieni spirito Vieni spirito Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito Scendi su di noi
Vieni su noi Maranathà Vieni su noi spirito***

***Vieni spirito Vieni spirito Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito Scendi su di noi
Scendi su di noi***

Invochiamo la tua presenza Vieni Signor
Invochiamo la tua presenza Scendi su di noi
Vieni luce dei cuori Dona forza e fedeltà
Fuoco eterno d'amore Questa vita offriamo a te.

G: La presenza dello Spirito Santo rende la Parola di Dio viva e chiara ai nostri occhi e ci dona la forza di essere annunciatori e testimoni di quella stessa Parola. Il soffio di Cristo nelle nostre vite spazza via i nostri sbuffi e ci mette in cammino.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20,19-23)

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.



²³*A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».*

Commento

(Proposta di breve commento al Vangelo tratta da un commento di don Giuseppe Berti¹: può essere omesso)

L'evangelista Giovanni racconta che Gesù appare al gruppetto chiuso in casa per paura, come la nostra, e fa un qualcosa che oggi se lo prendiamo alla lettera davvero fa paura: alita su di loro. È questo il modo scelto da Gesù per donare il suo Spirito Santo. Alitare per dare vita richiama quello che Dio ha fatto nella creazione del primo uomo, quando dopo averlo formato fisicamente e biologicamente, alita il suo amore dentro, e solo allora Adamo prende vita. È questo quello che fa Gesù con i discepoli anche di oggi, cioè con noi. È qui nella preghiera domenicale, ma anche in ogni istante che lo preghiamo, per soffiarcì dentro la sua forza vita e contagiarcì di Dio.

Nel racconto di Atti 2 (vv 1-11) dice la stessa cosa con parole e immagini diverse ma che alla fine hanno il medesimo messaggio. Anche in questo racconto i discepoli sono chiusi in casa, bloccati dalla paura e dal non sapere come fare per portare il messaggio di Gesù in un modo così complesso e complicato, pieno di così tante diversità da sembrare condannato solo alla divisione. Ecco lo Spirito che scende come un fuoco e trasforma quel gruppo di discepoli in un vero e proprio "focolaio di Dio". Sono tutti così contagiati e pericolosamente pieni della forza di Dio che basta che aprano bocca e quel che hanno ricevuto viene trasmesso.

Breve momento di silenzio

Segno

Materiale: braciere, carboni, accendino, candele e lumini

Per questo segno ci si può spostare in uno spazio esterno. Si accende il braciere contenente i carboni e il celebrante con un attizzatoio (va bene anche un ventaglio) crea un soffio di aria che genera una fiamma. A quella fiamma attingerà con una candela a cui saranno accesi i lumini dei partecipanti e si reciterà la preghiera conclusiva.

¹ <https://www.gioba.it/sito/2020/05/30/focolaio-di-dio/>



Lo spirito di Dio

di David Maria Turollo

Tu vieni a turbarci,
vento dello Spirito.
Tu sei l'altro che è in noi.
Tu sei il soffio che anima
e sempre scompare.

Tu sei il fuoco
che brucia per illuminare.
Attraverso i secoli e le moltitudini
Tu corri come un sorriso
per far impallidire le pretese
degli uomini.

Poiché tu sei l'invisibile
testimone del domani,
di tutti i domani.
Tu sei povero come l'amore
per questo ami radunare
per creare.
Oh, ebbrezza e tempesta di Dio!

Padre nostro

Cel: Benedizione finale

Canto finale: Rendid a Yahvé

Come canto finale si potrebbe pensare ad un canto in un'altra lingua diversa dall'italiano. Qui proponiamo Rendid a Yahvé, un canto molto orecchiabile di cui riportiamo il testo in spagnolo e il link a You Tube <https://www.youtube.com/watch?v=SlqllUe8GrQ>

Rendid a Yahvé santos del Señor
gloria y poder al que hace la creación.
Rendid honor al glorioso nombre del Señor
y alabarlo en su santo esplendor.

Sobre los mares resuena la voz de Dios

Glorioso es Dios su voz hace temblar

que poderosa es la voz del Altísimo



*Aleluya,
su voz descuaja los cedros del libano
Aleluya,
La voz del Señor lanza llamas de fuego.
Aleluya,
sacude los montes la voz del Altisimo
Aleluya,
y en su santuario gritan GLORIA.*

Sentado está Dios sobre la tempestad,
sentado está Yahvé cual Rey Eterno.
La fuerza da al que pone su confianza en Él
Yahvé bendice a su pueblo con paz.

Segui Missio Ragazzi su:



oppure scrivici per raccontarci le attività missionarie per ragazzi realizzate nella tua realtà

ragazzi@missioitalia.it